



PREGHIERA

Grazie, Signore, di non aver ceduto alla paura della morte, di non aver tradito la tua missione, di aver accettato la morte per nostro amore. Ci hai ridato

in Dio il nostro "Padre" e hai riaperto le porte del Cielo.

E grazie di aver voluto rimanere tra noi nel sacramento dell'Eucaristia.

Quando andrò alla Messa, ora che la capisco meglio, guarderò quel pane e quel vino con uno sguardo ben diverso: lì ci sei tu, c'è il tuo Corpo e il tuo Sangue, dati alla morte per noi, per me.

Verrò a riceverti nella Comunione con grande amore, parlerò con te, ti racconterò le mie cose, ti domanderò aiuto.

E tu, con il tuo Corpo fatto cibo, dammi la forza di vivere come un vero figlio di Dio.



IMPEGNO PER CRESCERE

Parteciperò ogni domenica alla santa Messa. Se mi costerà, penserò: «Anche a Gesù è costato il sacrificio

della croce, e molto più che a me». E andrò a ricevere Gesù nella santa Comunione.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

29

GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Quarta: CREATI E REDENTI
DA DIO

(schede 23-31)

La Redenzione: nell'ultima cena Gesù ci regala l'Eucaristia

- ➔ «QUESTO È IL MIO CORPO DATO PER VOI»
- ➔ IL PIÙ GRANDE GESTO D'AMORE
- ➔ IL RINNOVAMENTO DEL SACRIFICIO DI GESÙ

PENSIERI DI DON BOSCO:
**Se il cibo del
corpo bisogna
prenderlo tutti i
giorni, perché non
il cibo dell'anima?**



*Domenica alla
Messa andrò
a ricevere
Gesù nella
santa
Comunione.*

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

«**Q**uesto è il mio corpo dato per voi». Gesù sapeva di rischiare la morte per le sue convinzioni, per quello che insegna-va, per quello che faceva. Vedeva che i suoi nemici si facevano sempre più nu-merosi e più decisi. Sapeva che le autorità avevano deciso di eliminarlo.

Poteva fuggire, mettersi in salvo. Ma aveva detto:

«**Non abbiate paura di coloro che uccidono il corpo ma non possono uccidere l'anima**».

Piuttosto di tradire le sue convinzioni, piuttosto di tradire la verità, piuttosto di tradire la missione che aveva ricevuto da Dio, preferì rischiare la morte.

Continuò quindi a predicare ogni giorno in Gerusalemme, sotto gli sguardi sempre più rabbiosi delle autorità. Se l'uccidevano, avrebbe dato la sua vita per amore della legge di Dio e per amore dei suoi fratelli.

Quando quell'ora arrivò (per il tradimento di un apostolo, Giuda), aveva soltanto 33 anni e sentiva come tutti noi tanta voglia di vivere. Ma non si tirò indietro. Volle soltanto mangiare per l'ultima volta la cena pasquale insieme agli Apostoli, ai suoi più cari amici.

In quell'ultima cena (descritta da tutti gli Evangelisti e anche da Paolo nella sua prima lettera agli abitanti di Corinto) **il Salvatore diede** ai suoi fratelli uomini **uno dei segni più evidenti del suo amore: ci regalò il sacramento dell'Eucaristia**. Sul finire della cena disse agli Apostoli:

«**Ho tanto desiderato di fare questa cena con voi prima di soffrire**».

Poi prese il pane, lo spezzò, lo diede agli Apostoli e disse:

«**Prendete e mangiate, questo è il mio corpo che è dato per voi.**

Fate questo in memoria di me».

Poi prese una coppa di vino, fece la preghiera di ringraziamento, la diede agli Apostoli e disse:

«**Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, offerto per tutti gli uomini per il perdono dei peccati. Questo calice è la nuova ed eterna alleanza che Dio stabilisce con gli uomini. Tutte le volte che ne berrete, fatelo in memoria di me**».

Il più grande gesto d'amore. È questo l'inizio del SS. Sacramento dell'Eucari-

stia. In essa il Salvatore, sotto le apparenze del pane e del vino, dà il suo Corpo e il suo Sangue come cibo spirituale alle anime nostre.

Gli Apostoli e i loro successori (i Vescovi e i sacerdoti che partecipano del potere dei Vescovi) con quelle parole: «**Fate questo in memoria di me**», riceveranno da Gesù non solo il potere, ma anche il comando di rinnovare quella Cena insieme ai Cristiani.

Quella "Cena" noi oggi la chiamiamo "Messa", e sull'altare continua quel grande miracolo del cambiamento del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue del Signore.

Gesù, mentre cenava con i suoi Apostoli, stava per compiere il più grande gesto di amore che un uomo può fare per Dio e per i suoi fratelli: accettava la morte terribile sulla croce per non tradire l'amore per Dio e l'amore per i suoi fratelli. Accettando volontariamente la morte a 33 anni, diceva al Padre:

«**Tu ci hai dato la legge dell'amore. Per amore dei miei fratelli e per obbedire alla tua legge di amore, io accetto di morire. Prendi questa mia vita che viene stroncata, e per questo gesto di amore distruggi, dimentica i peccati di tutti noi uomini, torna ad essere il Padre di tutti e riapri per tutti le porte della tua casa, in Cielo**».

Questo gesto di grandissimo amore era compiuto dal più grande uomo che la Terra avesse mai avuto: il Figlio di Dio diventato vero uomo per salvarci.

Dio lo avrebbe accettato. **Davanti alla morte di suo Figlio**, vero uomo, avrebbe perdonato tutti i nostri peccati, e **avrebbe riaperto le porte del Cielo per tutti quelli che avrebbero voluto entrarci insieme con Cristo**.

Il rinnovamento del sacrificio di Gesù. Ma Gesù non ha voluto che quel suo sacrificio rimanesse isolato nella storia, compiuto una volta sola sul Calvario.

Ha voluto che misteriosamente esso potesse essere rinnovato su tutti gli altari del mondo, in maniera non sanguinosa ma gloriosa.

Nella santa Messa (te ne parlerò ancora) noi assistiamo e partecipiamo al sacrificio di Gesù, accettato per amore dei suoi fratelli e offerto con amore a Dio. E mediante la Comunione entriamo in intima comunicazione con il nostro divino Salvatore. Insieme con lui adoriamo, ringraziamo, preghiamo Dio tornato ad essere nostro Padre. E uniamo i nostri piccoli sacrifici, offerti con amore a Dio, al grande sacrificio di Gesù.

Ricordalo bene, figlio mio: l'Eucaristia non è soltanto "un ricordo" di quello che ha fatto Gesù, ma rende vivi e presenti davanti a noi quello stesso

Corpo e quello stesso Sangue che Gesù sacrificò sulla croce per nostro amore e nella Comunione quel Corpo e quel Sangue diventano nostro cibo e nostra forza per fare il bene e per vivere da Figli di Dio. **educare**



Amico mio, l'EUCARISTIA ti darà la forza di vivere come un vero figlio di Dio.